

## Episode 141

### Introduction

- Benedetta:** Oggi è giovedì 24 settembre 2015. Benvenuti a una nuova puntata di News in Slow Italian! Emanuele è in vacanza questa settimana e qui con me oggi c'è il mio amico Roberto, che mi aiuterà a condurre il programma. Ciao Roberto! Benvenuto alla nostra trasmissione!
- Roberto:** Grazie Benedetta! Un saluto a tutti i nostri ascoltatori!
- Benedetta:** Nella prima parte del nostro programma oggi commenteremo l'accordo raggiunto dall'UE sulle quote dei rifugiati da distribuire tra i paesi membri. Poi parleremo dello scandalo sulle emissioni inquinanti che ha travolto in questi giorni la casa automobilistica tedesca Volkswagen. Proseguiremo poi con una notizia che riguarda la 25ª edizione della cerimonia dei premi Ig Nobel, che si è svolta giovedì scorso presso l'Università di Harvard, e concluderemo infine questo primo segmento della puntata di oggi parlando di un'asta di oggetti tecnologici di grande valore storico, che si è tenuta lo scorso lunedì a New York.
- Roberto:** La cerimonia dei premi Ig Nobel? Non ne ho mai sentito parlare! Di che cosa si tratta, Benedetta?
- Benedetta:** È una cerimonia che si celebra ogni anno per premiare dieci ricerche scientifiche del tutto improbabili.
- Roberto:** Hmm... come ad esempio...
- Benedetta:** Beh, Roberto, questo sarà l'argomento della terza notizia di oggi! Per il momento, continuiamo a presentare il nostro programma. Come sempre, la seconda parte della nostra trasmissione sarà dedicata alla lingua e alla cultura italiana. Nel segmento grammaticale passeremo in rassegna le congiunzioni temporali e poi concluderemo la puntata di oggi esplorando una nuova espressione idiomatica italiana: "Alla lettera".
- Roberto:** Un ottimo programma. Non vedo l'ora di cominciare, Benedetta!
- Benedetta:** Bene, in alto il sipario, allora!

### News 1: Rifugiati, l'Unione europea raggiunge un accordo sulle quote

In seguito a una riunione di emergenza svoltasi nella giornata di martedì, i ministri degli Interni dell'Unione europea hanno raggiunto un accordo sulla ricollocazione nell'ambito dei paesi membri di 120.000 persone richiedenti asilo. L'accordo è stato raggiunto a Bruxelles, nonostante la forte opposizione di Ungheria, Repubblica Ceca, Romania e Slovacchia.

L'accordo stabilisce che ogni paese dell'Unione europea accolga una quota dei rifugiati provenienti dal Medio Oriente, così come da diversi paesi dell'Asia e dell'Africa, che si trovano attualmente in alcuni stati membri come la Grecia, l'Italia e l'Ungheria. La Commissione europea si è impegnata a far rispettare il sistema delle quote, ma non ha specificato come intenda farlo.

L'accordo segue di due giorni la decisione presa dall'Ungheria, che ha dotato il suo esercito e le forze di polizia di nuovi poteri al fine di bloccare l'accesso al paese ai rifugiati. L'Ungheria, il più intransigente tra i governi anti-immigrazione dell'Unione, ha accettato la decisione di martedì scorso, ma ha espresso dubbi circa la sua attuabilità. La Slovacchia invece ha annunciato che non applicherà il sistema delle quote.

**Roberto:** L'accordo non è stato raggiunto all'unanimità, bensì con un voto di maggioranza. Benedetta, questo è un passo decisamente insolito per un blocco di paesi che si dice desideroso di mostrare un fronte compatto!

**Benedetta:** Roberto, l'Ungheria e diversi altri paesi orientali sono contrari a questo piano perché ritengono che l'UE non abbia il diritto di imporre loro di accogliere migliaia di persone. Tali paesi sostengono che il sistema delle quote equivale a una violazione della loro sovranità nazionale.

**Roberto:** Beh, questo farebbe pensare che l'Ungheria e la Slovacchia intendano opporsi alla decisione dell'UE... anche se è più probabile che si limitino ad ignorarla.

**Benedetta:** Sì, è probabile...

**Roberto:** Quindi, se questi paesi creano una propria legislazione e poi chiudono le frontiere, il tanto amato sistema Schengen, che consente alle persone di viaggiare senza passaporto, rischia di crollare.

**Benedetta:** Sì, questa è una possibilità. In realtà, all'interno del blocco ci sono opinioni discordi da molto tempo. L'Europa sta affrontando la peggiore crisi di rifugiati che si sia verificata dopo la fine della seconda guerra mondiale, e la redistribuzione del flusso dei rifugiati è diventata una questione molto delicata.

**Roberto:** Sì, e il flusso dei nuovi immigrati, inoltre, non accenna a diminuire. Quali saranno le conseguenze di questo fenomeno per l'unità dell'Unione europea?

## **News 2: Volkswagen, lo scandalo delle emissioni inquinanti**

La casa automobilistica tedesca Volkswagen ha ammesso di aver truccato i test statunitensi sulle emissioni inquinanti con l'obiettivo di creare l'impressione che le sue automobili a motore diesel emettessero una quantità minore di ossidi di azoto. L'Agenzia statunitense per la protezione ambientale ha denunciato l'inganno messo in atto dalla Volkswagen lo scorso venerdì, rivelando come il software utilizzato al fine di truccare i risultati sia stato installato su quasi mezzo milione di vetture vendute negli Stati Uniti.

Martedì scorso, la società tedesca ha ammesso di aver installato il medesimo software su ben 11 milioni di veicoli diesel distribuiti in tutto il mondo. Le vetture coinvolte nello scandalo sono le versioni diesel dei modelli della Jetta, della Beetle, dell'Audi A3 e della Golf prodotti negli anni dal 2009 al 2015, così come i modelli della Passat prodotti nel 2014 e nel 2015. La Volkswagen ha interrotto la vendita dei modelli del 2015. Al gruppo è stata inoltre proibita la vendita dei nuovi modelli del 2016 fino a quando non saranno resi conformi alla normativa sulle emissioni inquinanti.

In una dichiarazione rilasciata domenica scorsa, la società ha espresso la propria intenzione di collaborare pienamente con le indagini governative e ha detto di aver disposto un'inchiesta interna. "Sono personalmente molto dispiaciuto per il fatto che abbiamo tradito la fiducia dei nostri clienti e del pubblico in generale", ha detto l'amministratore delegato, Martin Winterkorn, che nella giornata di

mercoledì ha annunciato le sue dimissioni. La società ha stanziato 6,5 miliardi di euro, l'equivalente della metà dei suoi profitti annuali, per coprire il costo dello scandalo.

- Roberto:** Le scuse sono inutili in assenza di una serie di azioni concrete che le sostengano. La credibilità della Volkswagen è stata compromessa.
- Benedetta:** Sì, la situazione appare molto grave... ma perché i responsabili della Volkswagen hanno truccato i test sulle emissioni?
- Roberto:** Beh, questo accorgimento ha fatto sì che le automobili apparissero più ecologiche di quanto non fossero in realtà. Le vetture inoltre sembrano più efficienti dal punto di vista del consumo di carburante quando il sistema di controllo delle emissioni è disattivato.
- Benedetta:** Denaro! Da ora in poi, ogni volta che penserò alla Volkswagen, mi verrà in mente il fatto che i suoi dirigenti hanno barato per fare più soldi...
- Roberto:** Esatto. E ora il gruppo si trova in guai seri!
- Benedetta:** Ed è giusto che sia così! Questo è quello che succede quando si decide di truffare le autorità governative e i propri clienti.
- Roberto:** Nemmeno gli investitori sono contenti. Nei giorni scorsi il valore delle azioni della Volkswagen è sceso di oltre 35 punti percentuali. E poi ci sono i soldi che la società dovrà destinare alle multe e alla gestione dei casi giudiziari... e i costi che dovrà sostenere per conformare le vetture agli standard sulle emissioni.
- Benedetta:** Ma il danno ambientale è ormai irreversibile e, quel che è peggio, la Volkswagen ha agito in modo deliberato. Molti clienti hanno acquistato le sue vetture diesel "pulite" perché era stato detto loro che si trattava di modelli maggiormente rispettosi dell'ambiente.
- Roberto:** Sì, la Volkswagen li ha traditi.

### **News 3: L'Università di Harvard premia le ricerche scientifiche più assurde**

Ogni anno nel mese di settembre presso la Harvard University un gruppo di premi Nobel assegna 10 riconoscimenti ad alcuni scienziati che si sono distinti per le loro ricerche assurde ma intellettualmente stimolanti. Ad organizzare la parodistica cerimonia di premiazione è la rivista scientifico-umoristica *Annals of Improbable Research*. Quest'anno la cerimonia degli Ig Nobel Awards, ormai giunta alla sua 25ª edizione, ha avuto luogo lo scorso giovedì 17 settembre nel complesso universitario, presso il Sanders Theater.

Il premio per la matematica quest'anno è stato assegnato a due ricercatori austriaci, autori di uno studio che si è proposto di scoprire se Moulay Ismail ibn Sharif, un famoso imperatore del Marocco vissuto nel 17° secolo, abbia davvero potuto procreare 888 figli. Il premio per il management è andato a un team di ricercatori che hanno scoperto che gli imprenditori che sono stati esposti a delle catastrofi naturali durante l'infanzia, uscendone poi indenni, amano correre rischi.

L'elenco dei vincitori dell'edizione 2015 include un metodo chimico che consente di invertire in parte il processo di bollitura di un uovo e un esperimento che misura i benefici biomedici di un bacio appassionato. Inoltre, un gruppo di tre ricercatori ha confermato che l'equivalente della parola "eh" esiste in tutte le lingue umane, ricevendo il premio Ig Nobel per la letteratura.

- Roberto:** Incredibile! Adesso ricordo Ig Nobel...certo! Questa cerimonia si svolge all'Università di Harvard ogni anno sin dal 1991.
- Benedetta:** Sì. Secondo il suo fondatore, lo scopo della cerimonia è quello di premiare i risultati scientifici che "prima fanno ridere, e poi stimolano la riflessione".
- Roberto:** Ridere? Oh, sicuramente! Alcune di queste ricerche sono davvero stravaganti!
- Benedetta:** Ne hai una mente in particolare, Roberto?
- Roberto:** OK, ti faccio un esempio: i vincitori del premio per la biologia hanno spiegato come camminavano i dinosauri attaccando un bastoncino a un pollo in modo da simulare una coda.
- Benedetta:** In un certo senso, è logico. Dopo tutto, non si dice forse che i dinosauri siano evolutivamente più vicini agli uccelli che ai rettili?
- Roberto:** Beh, questo è vero. E... c'è qualche altra ricerca che ti ha colpito particolarmente?
- Benedetta:** L'indice di Schmidt sull'intensità del dolore provocato dalle punture degli insetti.
- Roberto:** Eh?
- Benedetta:** In pratica, si tratta di un metodo che consente di identificare i punti del corpo più sensibili al dolore provocato da una puntura d'ape. Il risultato, come si può intuire, non è stato una sorpresa...
- Roberto:** Una ricerca davvero spassosa!
- Benedetta:** E questi sono soltanto i vincitori di quest'anno. Immagina quante cose possiamo imparare dalle edizioni degli anni passati!

## **News 4: La storia della tecnologia va all'asta a New York**

78 lotti di oggetti sono stati messi in vendita lo scorso lunedì presso la sede newyorkese della casa d'aste Bonhams. I responsabili prevedevano un volume di vendite per un totale di circa 1,6 milioni di dollari. Tra gli oggetti, tutti appartenenti al Dipartimento di storia della scienza e della tecnologia, c'erano vecchi dispositivi elettronici, strumenti scientifici e modelli su carta, alcuni dei quali risalenti al 16° secolo.

L'asta vantava alcuni rari esemplari che hanno segnato la storia dell'informatica. Tra questi: un prototipo di Kenbak-1 del 1971, a suo tempo definito come "il primo personal computer del mondo"; l'unico esemplare tuttora esistente di supercomputer Cray-4, ossia l'ultimo progetto realizzato dall'ingegnere elettronico Seymour Cray prima di morire, nel 1996; e un raro esemplare di Enigma I, la famosa macchina crittografica tedesca risalente ai primi anni Trenta del secolo scorso. Il valore attuale della macchina, che fu utilizzata dai nazisti, si aggira attorno ai 180.000 dollari.

Il pezzo più costoso all'asta è stato un computer Apple-1, tuttora perfettamente funzionante, il cui valore è stato stimato attorno ai 300.000 dollari. L'oggetto è composto esclusivamente da una scheda madre, che gli utenti dell'epoca completavano poi con uno schermo e una tastiera. L'oggetto è stato progettato e assemblato da Steve Jobs e Steve Wozniak in un garage nel 1976. Nonostante le grandi aspettative, l'Apple 1 è rimasto invenduto.

- Roberto:** Questa sì che è una sorpresa! Io ero convinto che l'Apple-1 sarebbe stato venduto ad un prezzo astronomico!
- Benedetta:** Anch'io! Di fatto, l'anno scorso un modello simile è stato venduto per 365.000 dollari, e nel 2013 la Henry Ford Organization ha sborsato ben 905.000 dollari per uno di questi computer.
- Roberto:** Questo esemplare fa parte della prima serie mai prodotta. È l'oggetto che ogni collezionista desidera, e si dice inoltre che sia uno degli esemplari meglio conservati tuttora in circolazione...
- Benedetta:** E che dire delle altre cose che sono state offerte all'asta? C'erano, ad esempio, alcuni documenti scritti a mano da Albert Einstein. E sabato scorso è stato venduto per oltre 90.000 dollari il primo contratto discografico firmato dai Beatles...
- Roberto:** Ricordi il bikini che Carrie Fisher indossava nel film *Il ritorno dello Jedi*?
- Benedetta:** Oh, la principessa Leila...
- Roberto:** Dal 1° ottobre... può essere tuo!

## Grammar: Time-Based Subordinate Conjunctions

- Benedetta:** **Prima che** inizi a parlare, vorrei chiederti se hai mai sentito parlare dell'isola di Montecristo. Conosci la storia raccontata nel romanzo di Dumas?
- Roberto:** Certo! **Non appena** il protagonista scopre il tesoro sull'isola deserta, si crea una nuova identità e si vendica dei torti subiti.
- Benedetta:** Giusto! Questo luogo esiste davvero e si trova nel mar Tirreno, al largo delle coste toscane. Ne eri a conoscenza? Io scommetto di no.
- Roberto:** Sii buona: ci sono così tante isole in Italia che sarebbe impossibile conoscerle tutte.
- Benedetta:** Su questo hai ragione. Qualcuno le ha contate e dovrebbero essere all'incirca 800, distribuite tra mare, lagune, laghi e fiumi.
- Roberto:** **Finché** non me lo ripeti, continuerò a non crederci.
- Benedetta:** Ti capisco. **Ogni volta che** ci penso, anch'io rimango stupita. Bisogna rilevare, però, che molte di queste isole sono disabitate, inclusa Montecristo.
- Roberto:** Che sciocco: ho sempre pensato che quest'isola fosse un luogo inventato dallo scrittore. Sai qual è il problema: nessuno ne parla. È un luogo sconosciuto.
- Benedetta:** Un motivo c'è: l'isola è un parco marino di grande importanza, tanto che lungo le sue coste è vietato lo sbarco e perfino la sosta al largo.
- Roberto:** Dunque si tratta di un luogo quasi inavvicinabile.
- Benedetta:** Hai detto bene, quasi...! L'isola è accessibile al pubblico soltanto da maggio a settembre, con un numero di visitatori che non deve superare il limite annuale di mille.
- Roberto:** Cinque mesi saranno anche sufficienti ai visitatori...
- Benedetta:** È vero, ma ho sentito dire che è possibile accedere all'isola soltanto con un permesso particolare e che è obbligatoria la visita accompagnata da personale esperto.

**Roberto:** Fammi capire: **dopo che** invii la domanda, quanto tempo trascorre prima di ricevere la conferma di partecipazione?

**Benedetta:** Parecchio! So che le richieste di prenotazione sono così tante, che la lettera d'invito all'escursione può arrivare addirittura dopo quattro anni.

**Roberto:** Bisognerà, dunque, compilare questo modulo e il giorno dopo dimenticare di averlo fatto.

**Benedetta:** E già... cosa non semplice per chi vive all'estero e deve pianificare le proprie vacanze.

**Roberto:** Beh, **quando** ti capiterà di parlare con qualcuno che ci sia andato... mi farai sapere della sua esperienza?

**Benedetta:** Qualche tempo fa ho conosciuto una coppia che c'era stata. Mi hanno raccontato che il percorso è stato impegnativo e che la visita è durata quattro ore.

**Roberto:** Spero che tu ti sia fatta raccontare anche dell'altro **mentre** eri in loro compagnia!

**Benedetta:** Sì! Mi hanno detto che hanno percorso un sentiero in salita fino ai resti di un antico monastero benedettino e poi fino alla grotta di meditazione del Santo.

**Roberto:** E la natura: incontaminata, vero?

**Benedetta:** Ovviamente. L'ecosistema, che per secoli ha vissuto in completo isolamento, è riuscito a preservarsi in modo eccezionale.

**Roberto:** Hai qualcosa da fare tra quattro anni? Fammi sapere **quando** sarai pronta.

**Benedetta:** Non mi dire che hai intenzione di iscriverti alla lista d'attesa per la visita dell'isola di Montecristo!

**Roberto:** Perché no? Basta essere pazienti e sono sicuro che un giorno saremo ricompensati della lunga attesa. Facciamolo! Fidati, ne vale la pena.

## Expressions: Alla lettera

**Roberto:** Secondo te, è possibile che gli italiani siano uno dei popoli più infedeli d'Europa? Io penso che si tratti di un luogo comune. Tu che dici?

**Benedetta:** Al momento preferisco non prendere tutto **alla lettera**. Posso domandarti da dove scaturiscono queste riflessioni?

**Roberto:** Nascono da un banale articolo che ho letto, in cui si diceva, tra l'altro, che sono i maschi a primeggiare in questo campo.

**Benedetta:** In che misura?

**Roberto:** La percentuale di uomini che tradiscono è del 55%, mentre quella delle donne del 33%. Sai che cosa significa?

**Benedetta:** "Che, se non sei tu a tradire, è senz'altro tua moglie". Dico bene? Scherzo! Questa è la battuta di un famoso comico italiano.

**Roberto:** Secondo me, questa percentuale è un po' esagerata e i dati non sono da prendere **alla lettera**.

**Benedetta:** Dunque tu ritieni che lo stereotipo non corrisponda alla realtà.

**Roberto:** Senti, non so tra i sessi chi sia il più infedele, ma la mia osservazione iniziale riguardava la società nel suo complesso.

**Benedetta:** Ho capito! Va bene, allora dimmi cosa diceva su questo tema l'articolo che hai letto.

**Roberto:** L'inchiesta rivelava che, in generale, oltre a essere infedeli, i nostri connazionali primeggiano nei giochi di seduzione e nei messaggi passionali.

**Benedetta:** Per me questo significa che gli italiani sono degli inguaribili traditori. Tu non sei d'accordo?

**Roberto:** Io tendo a diffidare dei sondaggi, anche perché non credo che l'atteggiamento di un numero limitato di cittadini possa raffigurare un'intera nazione.

**Benedetta:** Tu quindi pensi che non si possa fare di tutta l'erba un fascio. Eppure, questo genere di studi serve a conoscere le opinioni, le preferenze e le ambizioni di una società.

**Roberto:** Questo lo so anch'io... adesso non prendere **alla lettera** tutto quello che ti dico!

**Benedetta:** Sono confusa. Va bene, lasciamo correre questo discorso e parliamo d'altro... citami qualche altro aspetto curioso di questa ricerca sull'infedeltà.

**Roberto:** Sembra che in Italia il 60% delle storie d'amore clandestine nasca in ufficio o nei luoghi dove generalmente si lavora. Sei soddisfatta, o vuoi saperne di più?

**Benedetta:** Ti ho, per caso, interrotto? Dai, continua!

**Roberto:** I luoghi che sono a maggior rischio d'infedeltà sono gli ospedali e le cliniche, gli studi professionali, le redazioni giornalistiche e... gli uffici pubblici.

**Benedetta:** Se tutto ciò fosse preso **alla lettera**, bisognerebbe iniziare a guardarsi bene da tutte quelle persone che svolgono una professione in questi settori.

**Roberto:** Che esagerazione! Ti dico un'altra cosa: sai qual è il servizio di comunicazione più usato dagli amanti? Whatsapp! Sembra che sia il più citato nelle cause di divorzio.

**Benedetta:** Complimenti! Te lo sei letto davvero bene quest'articolo! Conosci così tanti particolari...

**Roberto:** Sì, era un pezzo curioso. Diceva, inoltre, che per evitare questo genere di problemi in altri paesi esiste il divieto di relazioni tra colleghi, pena il licenziamento.

**Benedetta:** Beh, questo sì che è un avvertimento da prendere **alla lettera**. Pensi che una regola del genere avrebbe il consenso degli italiani?

**Roberto:** Non saprei. Bisognerebbe domandarlo a loro.